

L'amore veste Monet

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Nicoletta Manfredi**

**L'AMORE VESTE MONET**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Nicoletta Manfredi**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a mia figlia  
Suwamy MariaSole  
mio grande amore...*



*Il mio giardino è il mio capolavoro più bello.*

Claude Monet



## Introduzione

Il mondo v'è come un quadro immortalato nella tela eterna della memoria del tempo.

Colori, tinte, l'acre odore della pittura fresca, portano alla mente il ricordo d'un passato che attraversa le strade deserte della memoria, lasciando al suo passare rosei petali di profumate rose, inebriando l'aria, rendendo il suo cammino dolce; esso v'è un insegnamento a seguire i suoi passi, a lasciar il segno su quella strada maestra, per raggiungere col core in petto ansimante l'amore che un dì gli fu promesso.

Sordo può essere il dolore, accecante la sua pena, il cuor non più sussulta né gioisce, senza di esso non coltiva alcuna speme, il dio supremo della felicità è l'amore, che tutto può, nulla scalfisce la sua armatura.

Esso è corazza per i più forti, e misere vesta per i codardi, per coloro che per mero piacere ricorrono ad esso eludendo giovani cuori di fanciulle acerbe.

Sento ancora il profumo degli alberi in fiore, la sua pura essenza che generoso regala al vento, nettare per l'anima di colui che l'assapora. Amor parola che non oso pronunciare, o che non vi son degno, inchiostro indelebile per l'anima, ove nascondere i più tetri segreti.

Il profumo delle giornate di primavera, il tiepido sole che scalda la città di Giverny, la cornice del mio sogno d'amore! Ognuno nel suo cuore possiede segreti, li conserva gelosamente e quando il sole con il suo bagliore li rischiara, l'emozione di quel momento è sempre lì immobile, come se il tempo non fosse mai passato, sempre più intensi e vividi che mai, attraversano il cuore, potenti e severi come allora!

Quando un dì affacciata alla finestra del tuo cuore lo sentirai palpitare furioso con la crina al vento, selvaggio,

poderoso, allorché quella sarà la tua strada, ti mostrerà il cammino verso il tuo amato principe. Esso ti farà sussultare, vibrare l'anima, nei suoi occhi leggerai la leggerezza e lo stupore, la meraviglia e la saggezza, quando la gioia di tutto questo sovrasterà la tua vita stessa, ecco che lì, proprio in quel posto è in quel momento sarai giunto nella città incantata dell'amore!

Qui non si coltiva né odio, né rancore, né v'è pena né inganno, ovunque regna pace e serenità, essenze pregiate che si respirano nell'aria. Qui è dove nasce il tuo destino, custodiscilo con cura, nutrilo d'amore e di bacche di serenità, la primavera germoglierà nel tuo cuore e darà vita a tanti piccoli timidi fiorellini, innocenti, abbine cura.

E lì in quello scorcio d'infinito che il destino del tuo amore sarà compiuto, quello sarà il giorno più bello della tua vita, e come in un quadro di MONET ove la bellezza regna sola ed incontrastata, agghindata da colori intensi, vivi, che concedono agli occhi di chi l'osserva la pace e la bellezza del tempo eterna ed immacolata!

I pennelli che dipingono l'anima hanno un solo e grande artista che con forza e temperanza ne tiene le redini, e con fredda lucidità incide il tuo destino sulla tavolozza d'amore.

Gentil donzella che t'affacci al balcone della vita, come in un grande salone imperiale d'un ballo sfarzoso, in mezzo a una gran folla di gioviali cavalieri e graziose dame, per un momento ti sentirai sola, e non avrai occhi che per lui... lui che rapirà la tua anima, prenderà il tuo cuore e lo leverà a lui come tentacoli, lascerai che le sue braccia ti accarezzino la pelle, ti cingano la vita, ti perderai in un incontrollabile uragano d'amore; sarai senza difese contro di esso e dovunque andrai, dovunque i tuoi occhi si poseranno, ovunque tu scapperai, solo e soltanto con lui... ti sentirai a casa!

*Elle D.*

# 1

Il mio nome è Elle, Elle Dubois, un semplice nome, dalla pronuncia veloce, come la bici che ogni mattina mi porta a lavoro, né vento, né pioggia temo, lei è la mia più cara e onesta amica di viaggio!

La mia vita non è delle più facili, né mai l'è stata, vivo con la mia cara e bizzarra nonna Aiette, una donna piena d'allegria, scanzonata brillante, colorata.

Sono una addetta alle vendite in una piccola bottega d'antiquariato di nome "Chavoux" immersa nel cuore antico della famigerata Parigi! la capitale della bellezza, dell'amore, così conclamata, desiderata da giovani donne che con occhi languidi sognano la loro favola d'amore.

Io un po' meno...

Amo tutto ciò che è arte, colori, per me l'antiquariato è una perla rara e, sono i gioielli più preziosi che una donna possa possedere!

Dopo gli studi all'Accademia d'arte antica, ho iniziato il mio lavoro di consulente d'antiquariato; ispezioniamo vecchie dimore, vecchi palazzi storici, mobili antichi, vecchie proprietà, un lavoro che riserva sempre nuove e affascinanti avventure, fa riscoprire nuovi mondi che aspettano solo d'esser rispolverati e tornare alla luce, conservando sempre intatta la loro bellezza, per donarla nuovamente al mondo.

"Basta chiacchierare stamattina!" Sobbalzo dallo sgabello, ed inizio ad etichettare vecchi pezzi che il mio capo, il Signor Fontaine, ha acquistato in qualche mercatino, che con un po' di lustro, con olio di gomito, diventano dei veri e propri capolavori!

“Lavoro da circa due anni in questa bottega, oggi ho un sacco di lavoro,” sussurro tra me e me, mentre sorseggio il mio primo caffè della giornata. La stridula porta si apre dinnanzi a me, è il signor Fontaine che con aria fiera appoggia sul bancone i suoi ultimi acquisti, corro ad aiutarlo potrebbe far cadere tutto... una vecchia lampada ad olio dai vetri impolverati, ma dai colori meravigliosi, splendide cornici intarsiate, un grammofono ha catturato il mio interesse, bello come non mai, oggigiorno se ne vedono di rado; porto tutto nel retro bottega per mettermi subito all’opera!

E la mia aria di inguaribile sognatrice si impossessa di me, e mentre spolvero quel vecchio grammofono, la mia mente inizia a volare, immagino quante canzoni avrà suonato nei grandi saloni dell’epoca, quanti orecchi avrà deliziato, quante giovani donzelle avranno danzato il loro primo ballo tra le forti braccia del suo cavaliere...

Ogni oggetto racconta la sua storia, ognuno di esso è il testimone di un vissuto, chissà quanti occhi si saranno posati su quel vecchio grammofono, sognando amori irraggiungibili, amori proibiti, tutti custoditi lì nel suo vecchio cuore; dopo averlo lustrato a dovere è finalmente pronto, splendente in tutta la sua bellezza, la vita gli ha donato una seconda occasione, una nuova possibilità e colui che ne coglierà la sua bellezza lo farà suo.

Entra un cliente e mentre ero dietro al bancone, osservavo il suo volto, avrà più o meno sulla settantina, occhi scuri delle folte sopracciglia e degli occhiali tondi, che poggiano sul suo naso tondeggiante; prende una tela ad olio dipinta, la osserva, la tiene per qualche secondo tra le sue mani ruvide piene di ricordi, e la ripone lì su quel vecchio scaffale come se volesse fermare i ricordi che prepotenti riaffiorano nella sua mente; ad un tratto si volta con un fare fugace, afferra quella tela, quasi come per non pentirsi di quello che stava facendo, lo posa sul bancone della cassa e mi chiede il conto; ed eccolo lì davanti a me, gli accenno un sorriso, e con cura incarto il suo acquisto; vorrei tanto chiedergli il perché del suo comportamento, ma taccio e ci